CL 2019.qxp_Layout 1 15/07/19 18:56 Pagina 1

IL BOLLETTINO DI MONTÀ

La Croce Luminosa

25 agosto 2019

Foto "Il Mago di Oz"

Siamo giunti alla 64ª edizione della Giornata della Croce Luminosa. Il Sacro Monte dei Piloni con la Croce Luminosa è il luogo ideale per stringersi ancora una volta accanto ai tanti cari concittadini che nelle guerre del secolo scorso hanno combattuto e perso la vita.

Nel 1956 venne eretta la Croce Luminosa, posta in posizione simmetrica rispetto alla Via Crucis, al percorso di sofferenza del Cristo. La Croce Luminosa rappresenta un altro percorso di sofferenza, quella tutta umana dei tanti giovani figli di queste terre morti o dispersi sui fronti di mezza Europa.

L'assiduità e la costanza dell'Associazione degli Alpini, unitamente a questa Giornata e alle tante manifestazioni che si svolgono durante l'anno, sono di stimolo a tenere vivo il ricordo e con esso gli insegnamenti che devono ispirare le scelte sul nostro futuro.

Presenziare alla giornata della Croce Luminosa, sostare per qualche istante davanti ai cippi con i tanti nomi incisi deve servire ad apprezzare le cose che abbiamo oggi sapendo quale prezzo è stato pagato dalla gente delle nostra terra.

Andrea Cauda, sindaco di Montà

Cari amici dell'Opera della Croce Luminosa, vi do il mio cordiale benvenuto al tradizionale appuntamento dell'ultima domenica d'agosto, giornata nella quale ricorderemo i caduti di tutte le guerre e in particolare quelli della tragica Campagna di Russia, che tanto dolore ha portato nelle famiglie dei nostri Comuni.

Il pensiero va alle tante mamme e alle tante spose che hanno atteso lungamente e invano il ritorno dei loro cari.

Ai reduci che ancora sono tra noi per ricordarci il sacrificio dei loro compagni rivolgo il mio affettuoso e deferente saluto.

Che la Giornata della Croce Luminosa sia insieme memoria e preghiera perché la pace possa consolidarsi dove già è in atto e tornare nei paesi tuttora straziati dalla guerra.

Don Paolo Marenco, parroco di Montà

A nome dei Gruppi Alpini del Roero un caro saluto e un abbraccio a tutti voi che parteciperete alla Giornata della Croce Luminosa.

Cento anni fa, l'8 luglio 1919, veniva fondata a Milano l'Associazione Nazionale Alpini. Era da poco terminata la Grande Guerra che con i suoi milioni di morti aveva devastato l'Italia e l'Europa.

Gli Alpini reduci da quell'immane tragedia avevano sentito il bisogno di ritrovarsi uniti come in una famiglia per ricordare i loro compagni caduti nel servizio della Patria.

Un anno dopo sull'Ortigara, teatro di sanguinose battaglie, fu deposta la "Colonna mozza" con la scritta che è diventata per noi un monito ricorrente nei nostri incontri e nei nostri raduni: *"Per non dimenticare"*.

Proprio per questo, anche qui sul colle San Giacomo è stata eretta la Croce Luminosa abbracciata dai cippi con i nomi dei nostri Comuni e dei nostri soldati. Un monumento fortemente voluto dal compianto parroco di Montà don Bartolomeo Sibona, nativo di Castellinaldo.

A noi ora il compito di mantenere vivo nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità l'esempio e il sacrificio dei nostri soldati.

Vittorino Rosso, coordinatore Alpini del Roero

A nome del Gruppo Alpini di Montà ho il piacere di darvi il mio cordiale benvenuto alla 64ª Giornata della Croce Luminosa.

Il mio pensiero va innanzi tutto ai due reduci che ci hanno lasciati: Sebastiano Palladino del Gruppo di Canale, deceduto il 15 settembre 2018, e Renato Zimaglia di Montaldo Roero, deceduto il 2 gennaio 2019.

Due reduci della campagna di Russia che eravamo abituati a vedere presenti alla

Giornata della Croce Luminosa e ai nostri raduni.

L'anno scorso abbiamo inaugurato gli importanti lavori eseguiti sul sito della Croce Luminosa con la lastricatura del viale di accesso alla Croce e l'ampliamento dell'area pavimentata dei cippi.

A nome del Gruppo Alpini di Montà e di tutta la comunità montatese desidero ringraziare vivamente quanti con il loro contributo hanno reso possibile questa notevole riqualificazione: i Comuni del Roero, i Gruppi Alpini del Roero, la Fondazione della Cassa di Risparmio di Cuneo, le singole persone e in particolare le famiglie Bruno Cauda e Francesco Malacrino.

Un grazie sincero a quanti ancora vorranno unirsi a chi ha già portato il suo aiuto perché sia possibile mantenere sempre nel giusto decoro il Monumento della Croce Luminosa.

Antonio Costa, capogruppo Alpini Montà

Programma della 64ª Giornata della Croce Luminosa
domenica 25 agosto 2019

Ore 15.15	Arrivo dei Gruppi e dei pellegrini
Ore 15.45	Via Crucis lungo le cappelle del Sacro Monte
Ore 16.30	Alla Grotta dell'agonia: • saluto del sindaco di Montà Andrea Cauda • comune ospite e animatore della Giornata: il Comune di Bra con il suo gruppo Alpini
Ore 17.00	Alla Croce monumentale: omaggio ai cippi dedicati ai Caduti e dispersi
Ore 17.30	Alla Grotta dell'Agonia: santa Messa

In caso di pioggia la celebrazione e la commemorazione si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di Montà.

Nelle pagine che seguono è riportata la documentazione relativa alla precedente Giornata della Croce Luminosa che si è svolta domenica 26 agosto 2018.

foto Marco Valsania

L'ALBO DEGLI ISCRITTI ALLA MESSA VOTIVA PERPETUA

La Parrocchia Sant'Antonio Abate di Montà custodisce l'Albo originale con tutti gli iscritti alla Messa votiva perpetua (vivi o defunti). L'elenco è ora disponibile anche nella versione alfabetica digitalizzata ed è consultabile in Parrocchia e durante la Giornata della Croce Luminosa. I primi tre nominativi dell'Albo sono quelli di don Bartolomeo Sibona (promotore dell'Opera della Croce Luminosa), don Giuseppe Robaldo, suo successore, e della maestra Angela Maria Calorio, per lunghi anni segretaria dell'Opera. ***In ogni numero del Bollettino della Croce Luminosa saranno elencati i nomi dei soldati per Comune di appartenenza e i nomi delle persone che si sono iscritte nell'ultima Giornata della Croce Luminosa e nel corso dell'anno****. Vi siamo grati se vorrete segnalarci eventuali errori o dimenticanze negli elenchi pubblicati.*

MONTÀ

Almondo Giovanni 1914; Almondo Pietro 1919; Aloi Domenico 1913; Aloi Domenico 1915; Aloi Giovanni 1921; Aloi Melchiorre 1917; Aloi Silvio 1920; Arduino Giuseppe 1917; Bertero Luigi 1921; Bornengo Michele 1922; Bornengo Secondo 1919; Botto Battista 1912; Calorio Rodolfo 1911; Casetta Antonio 1918; Casetta Attilio; Casetta Bartolomeo (Rolandi) 1911; Casetta Bartolomeo 1919; Casetta Bartolomeo Bastian 1911; Casetta Bartolomeo fu Carlo 1911; Casetta Ettore 1917; Casetta G. Battista 1909; Casetta Giacomo 1913; Casetta Giovanni 1922; Casetta Giuseppe 1912; Casetta Luigi 1921; Casetta Mario 1912; Casetta Pasquale 1917; Casetta Vincenzo 1920; Cauda Antonio 1916; Cauda Venerio 1921; Celant G. Battista 1915; Chiesa Giovanni 1917; don Pio Chiesa 1897; Costa Giacomo 1915; Cravero Giovanni 1918; Cravero Mario 1920; Faccenda Lorenzo 1919; Franco Giacomo 1914; Ghione Luigi 1915; Ghione Luigi 1920; Gianolio Antonio 1922; Gianolio Giuseppe 1915; Giorio Giuseppe 1916; Giorio Giuseppe 1919; Marino Andrea 1918; Molino Mario 1918; Morone Matteo 1915; Morone Tommaso 1920; Nizza Oddino 1917; Novo Lorenzo 1919; Novo Matteo 1920; Taliano Bartolomeo 1921; Novo Michele 1922; Sacco Pasquale 1910; Stentella Innocenti Anteo 1914; Taliano Giovanni 1912; Taliano Giovanni 1921; Tarasco Andrea 1907; Trinchero Battista 1918; Trucco Ferdinando 1920; Trucco Mario 1921; Valsania Amabile 1911; Valsania Bartolomeo 1922; Valsania Emilio 1914; Valsania Michele 1916; Valsania Natale 1919; Venturino Giuseppe 1917; Visca Giuseppe 1912.

ALBA e MUSSOTTO

Battaglino Francesco 1921; Cai Pasquale 1922; Claudio Cesare 1919; Ferrero Camillo 1914; Giachino Luigi 1921; Saglietti Pasquale 1921; Bevione Alfredo 1915; Biglino Giovanni 1921; Capello Ugo 1914; Cardino Giovanni 1919; Diale Domenico 1925; Ferrero Valentino 1917; Ravinale Francesco 1916; Sibona Santino 1918; Teofilo Virginio 1921.

BALDISSERO

Allasia Giacinto 1918; Binello Francesco 1920; Careglio Matteo 1921; Coraglia Giuseppe 1922; Magliano Lorenzo 1912; Matis Battista 1922; Puppione Sebastiano 1921; Taberna Giuseppe 1920.

BOSSOLASCO

Drocco Davide 1920; Boero Vittorio 1918; Borello Ettore 1921; Chiavarino Camillo 1922; Chiavarino Paolo 1922; Ermini Giovanni 1920; Giordano Felice 1915; Travaglio Felice 1915; Vigliecca Lorenzo 1921.

BRA

Agosto Giuseppe; Allocco Antonio 1912; Allocco Celestino 1919; Appendino Angelo 1917; Arlorio G. Battista 1921; Arlorio G. Battista 1923; Asteggiano Giuseppe 1915; Asteggiano Michele 1922; Astegiano Giacomo; Ava Pierino 1922; Barale G. Battista 1920; Barale Michele 1921; Barroero Mario 1919; Bassoli Edmondo 1903; Bergesio G. Battista 1915; Bergesio Tomaso 1916; Bernocco Andrea 1921; Bernocco Vittorio 1918; Bertello Giuseppe 1919; Bertello Vittorio 1915; Boasso Giacomo 1917; Bollati Enrico 1916; Bonardi Giovanni Cristoforo 1919;

Bordone Giuseppe 1917; Bordone Vincenzo 1912; Borra Domenico 1918; Borra Giovanni 1920; Braida Lorenzo 1911; Brizio Battista; Brizio Giovanni 1921; Brizio Giuseppe 1913; Bruno Giovanni Maria 1917; Bruno Giuseppe 1922; Bruno Maurizio 1921; Cagliero Francesco 1922; Cagnasso Luigi 1917; Canavesio Giuseppe; Canonica Giacomo 1922; Capello Sebastiano 1914; Capocci Pietro 1920; Capra Vittorio 1917; Carena Giorgio 1920; Carrero Enrico; Casavecchia Sebastiano 1919; Castagna Mario 1920; Chiusano Carlo 1914; Ciravegna Giuseppe 1915; Colombano Gabriele 1912; Cornaglia Ugo 1913; Cornero Pietro 1920; Cortese Battista 1920; Costamagna Pietro 1919; Costantino Giovanni 1915; Costantino Giovanni 1920; Cravero Francesco 1920; Cravero Gioachino 1916; Cravero Giuseppe 1915; Cravero Giuseppe 1919; Cravero Stefano 1919; Cristino Agostino 1922; Cristino Francesco 1920; Dagagna Severino 1918; Dallorto Giovanni 1912; Dellavalle Francesco 1915; Delmastro Luigi 1915; Demichelis Battista 1912; Dogliani Emanuele 1916; Falco Pietro 1915; Fasano Angelo 1916; Favole Domenico 1916; Ferrero Ernesto 1911; Fissore Domenico 915; Fissore Francesco 1919; Fissore Francesco 1917; Fissore Giovanni 1921; Fissore Giovanni 1915; Fissore Giovanni 1921; Fissore G. Battista 1917; Fissore Giovanni Maria 1915; Fissore Giovanni Maria 1918; Fissore Giuseppe 1916; Fissore Oddone 1915; Fissore Raimondo 1921; Fissore Teresio Enrico 1917; Fogliato Bartolomeo 1916; Franco Michele 1920; Gai Francesco 1917; Galvagno Giuseppe 1918; Gandino Guido 1915; Gandino Lorenzo 1912; Gandino Matteo 1911; Garella Valerio 1915; Garrone Giovanni 1917; Gennaro Agostino 1921; Ghiga Giuseppe 1913; Ghigo Carlo 1920; Giacosa Pierino 1920; Gotta Battista 1915; Gotta G. Battista 1920; Grillo Lorenzo 1921; Grosso Francesco 1922; Gullino Matteo 1920; Maccagno Antonio 1918; Maccagno Giovenale 1920; Marchisio Pietro 1917; Masante Albino 1915; Mattis Marco 1920; Meregalli Renzo 1920; Merlo Francesco 1916; Messa Giuseppe 1922; Milanesio Filippo 1917; Milanesio Francesco 1919; Milanesio Marco 1922; Milanesio Piero 1915; Milanesio Stefano 1910; Milanesio Teobaldo 1915; Modena Giovanni 1919; Molinaro Matteo 1916; Morino Felice 1920; Morino Francesco 1918; Morino Matteo 1917; Morra Tomaso 1919; Mulassano Giuseppe 1921; Musso Domenico 1915; Orusa Riccardo 1914; Orusa Silvio 1922; Panero Matteo 1912; Patrito Battista 1917; Pedrini Giovanni 1912; Petiti Piero 1911; Pezzana G. Battista 1922; Picchio Aldo 1916; Piglione Bartolomeo 1913; Prandi Piero 1911; Racca Bartolomeo 1916; Racca Giovanni 1916; Racca Luigi 1911; Rambaudi Antonio 1915; Rambaudi Emanuele 1915; Rambaudi Francesco 1917; Riccardo Bartolomeo; Rinero Giovanni 1917; Rinero Nicola 1912; Roggero Giovanni 1914; Rostagno Carlo 1915; Sasso Natale 1914; Scarzello Antonio 1920; Scarzello Domenico 1920; Songia Giuseppe 1918; Songia Pietro 1912; Tarable Battista 1918; Ternavasio Battista 1919; Ternavasio Giacomo 1917; Ternavasio Stefano 1915; Testa Francesco 1921; Testa Giovanni 1926; Tibaldi Natale Giovanni 1909; Torsegno Alessandro; Torta Piero 1920; Traversa Augusto 1907; Troia Andrea 1911; Verrua Giuseppe 1922; Viglione Michele 1920; Zaffirio Gioachino 1919; Zorgniotti Filippo 1915.

CANALE

Abbà Bartolomeo 1912; Abbà Sisto 1918; Aimasso Giuseppe 1916; Aloi Bartolomeo 1920; Balestra Giacomo 1921; Bevione Lorenzo 1915; Bordino Antonio 1911; Bosio Primo 1921; Bracco Francesco 1921; Bruno Attilio 1920; Bruno Mario 1920; Busso Giovanni 1921; Cavadore Antonio 1912; Cavadore Giuseppe 1921; Cavadore Tommaso 1920; Cervella Ernesto 1919; Cervella Pietro 1913; Cornetti Alfredo 1912; Correggia Pietro 1921; Correggia Teresio 1921; Costa Antonio 1921; Costa Giovanni Battista 1921; Costa Giuseppe 1922; Destefanis Giovanni 1921; Destefanis Giuseppe 1919; Faccenda Severino 1920; Ferrero Lorenzo 1922; Gabutto Giuseppe 1917; Gaia Bernardo 1918; Gallino Bernardo 1918; Gallino Giacomo 1921; Gatto Giovanni 1919; Gatto Giuseppe 1921; Gianolio Bartolomeo 1921; Gioetti Lorenzo 1915; Gorgerino Bartolomeo 1911; Gorgerino Cesare 1921; Marchisio Elio 1915; Marchisio Giuseppe 1922; Marino Ferruccio 1921; Marolo Raimondo 1920; Mellino Bartolomeo 1916; Migliasso Carlo 1922; Migliasso Giovanni 1919; Migliasso Giuseppe 1917; Migliasso Simone 1914; Monticone Antonio 1921; Mulasso Luigi 1917; Olivetti Giovanni 1920; Paglietti Giuseppe 1918; Panera Natale 1917; Pasquero Pietro 1921; Pinsoglio Giovanni 1920;

Quaglia Tommaso 1919; Rabino Antonio 1921; Rabino Giuseppe 1921; Rolando Andreino 1920; Scaglia Giuseppe 1915; Sperone Francesco 1920; Sperone Giuseppe 1921; Tarasco Carlo 1921; Ternavasio Attilio 1919; Ternavasio Giovanni 1921; Ternavasio Giovenale 1914; Ternavasio Tommaso 1920; Toppino Michele 1918; Valente Giuseppe 1921; Visconti Antonio 1921.

CASTAGNITO

Bellora Mario 1912; Bonino Tarcisio 1919; Cassinelli Giacomo 1920; Ferrero Guido 1916; Fiora Giacomo 1922; Montersino Ernesto 1904; Vaschetto Modesto 1922; Volpe Carlo 1921.

CASTELLINALDO d'ALBA

Baracco Giuseppe 1922; Bordino Antonio 1911; Bordino Fiorentino 1919; Bruno Giuseppe 1915; Bruno Vincenzo 1922; Cane Valentino 1917; Cassinelli Giuseppe 1916; Coscia Domenico 1920; Coscia Riccardo 1920; Costa Antonio 1921; Costa Giuseppe 1919; Delpiano Fiorentino 1920; Delpiano Giacomo 1917; Delsanto Carlo 1919; Farinasso Alberto 1921; Ferrero Luigi 1915; Gallino Cesare 1917; Grasso Ernesto 1918; Marsaglia Giovanni 1922; Marsaglia Giuseppe 1918; Novo Enrico 1921; Novo Serafino 1918; Pasquero Vittorio 1915; Sacco Ernesto 1911; Tarasco Carlo 1918; Toppino Antonio 1916; Toppino Sebastiano 1924; Toppino Vittorio 1915; Vico Bernardo 1919.

CERESOLE d'ALBA

Bonetto Antonio Placido 1917; Bonetto Domenico 1921; Borri Chiaffredo 1917; Borri Giuseppe 1922; Cacciagli Ulisse 1920; Capello Sebastiano 1921; Capello Sebastiano 1917; Caratto Nicola Giuseppe 1921; Demichelis Giovanni 1919; Fasano Giacomo 1922; Fogliato Giuseppe 1917; Giraudo Sebastiano 1921; Grande Agostino 1916; Magliano Biagio 1917; Oddenino Bernardo 1916; Oddenino Giovanni 1921; Olivero Pietro 1917; Olocco Giovanni 1921; Olocco Giovanni 1922; Ronco Giorgio 1918; Tuninetti Giuseppe 1918; Tuninetti Pietro 1922.

CISTERNA d'ASTI

Bodda Francesco 1919; Povero Bartolomeo 1911; Povero Francesco 1922; Povero Giacomo 1918; Povero Giuseppe 1919; Scapino Matteo 1920; Viglione Giuseppe 1917.

CORNELIANO d'ALBA

Albrito Guglielmo 1917; Albrito Luigi 1919; Albrito Vincenzo 1913; Aria Secondo 1920; Balbo Antonio Cesare 1929; Balbo Antonio 1922; Balbo Battista 1916; Balbo Secondo 1921; Battaglino Giuseppe 1922; Benso Giuseppe 1912; Bergadano Benedetto 1920; Bergadano Francesco 1921; Bergadano Giovanni Valentino 1921; Bergadano Giuseppe 1919; Bergadano Mario 1922; Bergadano Pietro 1914; Bergadano Vincenzo 1918; Bertello Carlo 1919; Botto Aldo Luigi 1919; Cagna Francesco 1918; Careglio Angelo 1915; Careglio Giovanni 1881; Carmine Dario 1923; Cavagnolo Pietro 1922; Cedrani Celeste Mario 1925; Coppa Aldo Umberto 1904; Coppa Lorenzo 1914; Delmondo Giuseppe 1892; Enria Giovanni 1918; Ferrio Michele 1916; Gaia Giovanni 1916; Gaia Giuseppe 1921; Lurgo Enrico 1916; Lurgo Francesco 1920; Marino Ferruccio 1921; Marzero Giuseppe 1918; Merlo Giovanni 1917; Mollo Tomaso Secondo 1923; Nota Giuseppe 1922; Passatore Michele 1911; Portinaro Giovanni 1921; Sacchero Antonio 1921; Sacchero Antonio 1919; Semini Fiorenzo 1920; Servetti Domenico 1917; Torrero Paolo Pietro 1920.

GUARENE

Agnelli Giacomo 1912; Agnelli Luigi 1915; Artusio Sebastiano 1920; Artusio Simone 1914; Basso Bernardo 1915; Battaglino Michele 1921; Bianco Enrico 1921; Bindello Luigi 1917; Bo Guglielmo 1922; Boella Sebastiano 1919; Bona Andrea Giovanni 1915; Cane Giovanni 1920; Careglio Antonio 1921; Ceppa Mario 1921; Dellapiana Edoardo 1920; Dellapiana Francesco 1921; Delpiano Aldo 1916; Isnardi Modesto 1920; Lora Lorenzo 1921; Lora Mario 1917; Lora Pierino 1920; Lusso Luigi 1916; Quassolo Pierino 1915; Rivetti Adelio 1921; Sarotto Angelo 1915; Taricco Francesco 1911.

MAGLIANO ALFIERI

Abellonio Antonio 1916; Borio Alessandro 1921; Bria Eugenio 1921; Canavero Carlo 1917; Canavero Pietro 1913; Cane Felicino 1920; Cane Virgilio 1914; Cogno Attilio 1921; Farinasso Antonio 1917; Massocco Crescenzio 1920; Massocco Paolo 1921; Massocco Vittorino 1912; Massucco Agostino 1915; Merlo Albino 1915; Mo Secondo 1920; Rabino Mario 1914; Rava Edoardo 1921; Sappa Ottavio 1912; Sappa Pietrino 1921; Somano Paolo 1921; Somano Venanzio 1909; Troia Bartolomeo 1916; Troia Giovanni 1920; Troia Giuseppe 1908.

MONTALDO ROERO

Abbà Lorenzo 1917; Bertello Angelo 1916; Bertello Bernardino 1907; Bertello Eugenio 1921; Bertello Giovanni 1922; Bertello Pasquale 1920; Bertorello Giuseppe 1917; Bertorello Lorenzo 1920; Bertorello Pierino 1922; Bertorello Primo 1921; Calorio Anselmo 1917; Canavese Giulio 1918; Cavana Severino 1917; Coraglia Andrea 1922; Costa Giacomo 1918; Fantino Giulio 1919; Frea Battista 1917; Frea Giuseppe 1918; Frea Giuseppe 1922; Frea Severino 1922; Giacone Attilio 1921; Gioda Giacinto 1919; Gioetto Eraldo 1920; Merlo Giuseppe 1915; Occhetto Michele 1922; Parussa Alfredo 1917; Parussa Angelo 1911; Rittà Alessandro 1922; Rittà Clemente 1917; Rittà Clerico 1920; Rittà Ettore 1917; Rittà Pierino 1921; Rittà Pietro 1915; Rittà Secondo 1921; Ruata Domenico 1920; Sacchero Antonio 1921; Scaglia Battista 1918; Scaglia Ernesto 1915; Sibona Domenico 1912; Vaschetto Ernesto 1921.

MONTEU ROERO

Bellocchia Massimo 1915; Bertero Michele 1912; Boetti Bernardo 1922; Bordone Biagio 1921: Bordone Lorenzo 1916; Bordone Luigi 1919; Bordone Pietro 1918; Bordone Vittorio 1918; Borio Vittorio 1918; Busi Tersillo 1915; Capello Domenico 1915; Capello Emilio 1914; Capello Michele 1915; Capello Michele 1918; Capello Simone 1919; Cavallo Ottavio 1914; Ferrero Antonio 1921; Ferrero Bernardino 1919; Franco Carlo 1917; Gallarato Lorenzo 1913; Gioetti Giuseppe 1921; Mainardi Giuseppe 1917; Marocco Andrea 1919; Marocco Battista 1913; Marolo Bartolomeo 1923; Mellino Baldassarre 1917; Mellino G. Battista 1920; Mellino Mario 1922; Mo Giovanni 1917; Musso Pietro 1915; Negro Guglielmo 1920; Negro Pietro 1919; Novarino Antonio 1919; Occhetti Angelo 1912; Occhetti Domenico 1920; Occhetti Giovanni 1921; Occhetti Tommaso 1917; Occhetti Vincenzo 1919; Oggero Giorgio 1923; Pinchetti Pierino 1917; Sandri Cesare 1918; Sandri Felice 1921; Sandri Giovanni 1917; Sandri Giovanni Furinetto 1919; Savoiardo Giovanni 1910; Sclaverano Carlo 1915; Sonzino Primo Martino 1916; Surra Masino 1915; Toschino Giovanni 1914.

MONTICELLO d'ALBA

Aimone conte Roero 1918; Ardino Carlo 1922; Barbero Lorenzo 1915; Barbero Urbano 1922; Basso Antonio 1923; Bertoluzzo Giuseppe 1922; Bonino Oreste 1912; Burdese Giuseppe 1923; Camia Carlo 1921; Chiesa Alessandro 1917; Chiesa Giovanni 1922; Chiesa Martino 1912; Chiesa Teobaldo 1920; Cogno Giorgio 1920; Cristino Domenico 1910; Dallorto Carlo 1919; Dallorto G. Battista 1906; Delcampo Cipriano 1922; Falletti Antonio 1914; Ferrero Paolo 1916; Fossanetto Luigi 1913; Gagliardi Giovanni 1920; Gramaglia Mario 1913; Lanzone Bartolomeo 1911; Lanzone Giovanni 1920; Lanzone Giuseppe 1917; Lenta Giovan Maria 1914; Margiaria Giovanni 1918; Mellano Oreste 1923; Molinaro Felice 1917; Molinaro Francesco 1920; Mollo Secondo 1922; Muratore Francesco 1909; Muratore Guido 1912; Nantiat Pasquale 1924; Negro Ernesto 1915; Palladino Andrea 1921; Porro Michelino 1921; Pozzo Teobaldo 1916; Prando Domenico 1915; Riccardi Giovanni 1909; Rosso Giovanni 1912; Sacconiro Angelo 1907; Tarable Carlo 1913; Tibaldi Bartolomeo 1918; Tibaldi Natale 1919; Tortore Modesto 1921

PIOBESI d'ALBA

Battaglio Massimino 1920; Bergadano Francesco 1921; Careglio Antonio 1916; Cassinelli Giacomo 1918; Musso Alfredo 1917; Musso Domenico 1915; Roletti Battista 1917; Saglia Antonio 1919.

POCAPAGLIA

Ava Pierino 1922; Barbero Andrea 1920; Barbero Antonio 1922; Barbero Giovanni 1929; Barbero Giuseppe 1921; Bonardo Bernardo 1916; Burdese Giuseppe 1920; Coraglia Giovanni 1913; Dallorto Andrea 1917; Dallorto Antonio 1911; Dallorto Giuseppe 1922; Dellavalle Francesco 1915; Dellavalle Matteo 1920; Falco Pietro 1915; Gallo Giovanni 1922; Giachino Luigi 1916; Gramaglia Agostino 1919; Leone Giovanni 1922; Lusso Davide 1913; Marchino Giuseppe 1911; Mollo Stefano 1918; Monchiero Angelo 1921; Monchiero Mario 1917; Monchiero Sandrino 1922; Paria Giuseppe 1917; Patrito Carlo 1920; Patrito Giacomo 1912; Rainero Giuseppe 1915; Ruberi Andrea 1915; Tarable Battista 1911; Tibaldi Antonio 1922; Tibaldi Giuseppe 1922.

PRIOCCA

Alloesio Andrea 1917; Alloesio Mario 1922; Baracco Giuseppe 1920; Binello Francesco 1921; Bosco Giuseppe 1920; Carbone Igino 1921; Carbone Rocco 1918; Cordero Antonio 1918;

Cordero Antonio 1921; Cordero Enrico 1916; Cordero Giovanni 1915; Cordero Giuseppe 1922; Cordero Lorenzo 1921; Cordero Pietro 1919; Cordero Stefano 1912; Cordero Stefano 1917; Cremonino Giovanni 1920; Danusso Matteo 1912; Danusso Vincenzo 1919; Delsanto Luigi 1922; Falletto Marziano 1921; Filippa Giuseppe 1913; Franco Giovanni 1918; Giordano Battista 1915; Grasso Carlo 1920; Grasso Marziano 1919; Gregorio Giovanni 1921; Roagna Costantino 1923; Roagna G. Battista 1918; Roagna Giuseppe 1920; Roagna Ottavio 1916; Roero Secondo 1914; Scanavino Francesco 1922; Scanavino Giovanni 1913; Scanavino Teresio 1918; Tarabra Antonio 1919; Tarabra Giovanni 1911; Tarabra Lorenzo 1918; Topino Antonio 1916; Topino Mario 1914; Vezza Antonio 1921; Vezza Battista 1919.

RODELLO

Sibona Santino 1918.

SAN DAMIANO d'ASTI

Abracchio Giovanni 1914; Barberis Giovanni 1922; Barbero Giovanni; Bonino Eugenio 1922; Cane Felice 1922; Cerrato Mario 1912; Cuniberti Agostino 1918; Gallo Ernesto 1922; Gavarino Stefano 1921; Giolito Felice 1921; Monticone Pietro 1913; Pace Aventino part. 1918; Rabbione Giacomo 1913; Revello Giovanni 1919; Rossino Ermenegildo 1914; Sacco Raimondo 1919; Saglietti Carlo 1916; Santanera Giuseppe 1914; Sorba Teresio 1906; Tartaglino Francesco 1921; Toso Oreste 1923; Toso Pietro 1921.

SANFRÉ

Acatte Antonio 1910; Acatte Giovanni Maria 1918; Allocco Celestino; Arlorio G. Battista; Boetti G. Battista 1920; Boetti Oddone 1922; Bonino Angelo; Bonino Antonio Emanuele 1915; Borra Domenico; Borra Giovanni; Cavallero Gaspare 1920; Cavalli Armando; Chiavazza Mario 1919; Cossai Pietro 1915; De Zardo Osvaldo 1893; Fissore Battista; Fissore Pietro 1920; Garombo Antonio 1913; Gaveglio Battista 1915; Gaveglio Giovanni; Gaveglio Pietro 1921; Gotta Domenico 1913; Longo Tomaso 1920; Martino Carlo 1915; Martino Francesco 1922; Martino Gabriele; Martino Sebastiano 1917; Milanesio Andrea 1915; Milanesio Gabriele; Milanesio Luigi 1915; Milano Francesco 1920; Milano Giacomo; Milano Gabriele 1923; Milano Giovanni 1918; Nervo Felice; Olivero Giorgio 1923; Petiti Francesco 1922; Pipino Lorenzo 1915; Piumatti Andrea 1924; Porasso Pasquale 1922; Racca Antonio 1910; Racca Giulio 1913; Rambaudi Matteo 1911; Reviglio Pietro 1920; Reviglio Romana 1922; Romano Nicola 1912; Viotti Giovanni 1910; Zuretti Andrea.

SANTA VITTORIA d'ALBA

Angeli Francesco 1920; Ardito Angelo 1914; Badellino Felice 1917; Badellino Giuseppe 1920; Baldi Ugo; Balzanelli G. Battista 1915; Barale Michele 1921; Cagliero Antonio 1912; Camia Carlo Ugo 1921; Capello Maurizio 1912; Carrero Enrico 1915; Cavallotto Giacomo 1916; Chiesa Francesco 1911; Coppa Stefano 1912; Cravero Giuseppe; Dabbene Carlo 1911; Ferrero Luigi 1907; Fissore Felice 1919; Grillo Lorenzo 1921; Marchisio Giuseppe 1918; Massucco Giovanni 1914; Mollo Attilio 1915; Mollo Lauro 1913; Muratore Pietro; Nadale Leone Fiorino; Oricco Celestino 1922; Oricco Giacomo 1915; Oricco Gerolamo 1921; Oricco Marco 1919; ORICCO Stefano 1917; Prando Giacomo; Ravotto Luigi Ernesto 1916; Ricardo Alberto 1916; Stroppiana Vincenzo 1919; Viale Bartolomeo 1916; Viassone Mario 1922.;

SANTO STEFANO ROERO

Balla Giacomo 1916; Balla Mario 1915; Barbero Battista 1920; Bertero Pietro 1918; Braida Giuseppe 1922; Calosso Giuseppe 1919; Calosso Pasquale 1920; Cauda Giuseppe 1920; Cauda Teresio 1921; Delpero Luigi 1921; Delpero Valerio 1917; Delpiano Domenico 1919; Deltetto Celestino 1922; Deltetto Isidoro 1920; Deltetto Matteo 1919; Deltetto Pietro 1919; Gallo Carlo 1917; Gallo Serafino 1911; Lisa Antonio 1922; Marchisio Angelo 1917; Marchisio Giovanni 1921; Morra Clemente 1919; Nizza Luigi 1915; Perona Francesco 1921; Rosso Agostino 1918; Sandri Baldassarre 1916; Sandri Giovanni 1919; Sclaverano Francesco 1919; Sclaverano Giuseppe 1919; Sibona Alfredo 1910; Sibona Fortunato 1919; Sibona Stefano 1921; Vedovati Giuseppe 1921; Vigna Domenico 1917; Vigna Pietro 1922; Virano Giuseppe 1917.

SOMMARIVA DEL BOSCO

Abrate Bartolomeo 1918; Abrate Francesco 1912; Abrate Giuseppe 1914; Abrate Matteo 1921; Abrate Matteo 1916; Abrate Michele Giuseppe 1920; Abrate Nicola 1915: Alasia Andrea 1917;

Bertero Domenico 1914; Bertero Giorgio 1922; Bertero Mario 1917; Bertorello Pierino Giovanni 1922; Bisca Antonio 1917; Bonino Giovanni 1914; Bonis Baldassarre 1916; Borri Bernardino 1918; Borri Pietro Natalino 1919; Borri Sebastiano Domenico 1915; Braida Antonio 1903; Braida Giuseppe 1920; Buonsanto Giuseppe 1902; Calosso Antonino 1910; Cerutti Pietro 1920; Chiavazza Antonio Francesco 1922; Chiavazza Bartolomeo 1920; Chiavazza Domenico 1915; Chiavazza Giovanni 1923; Chiavazza Luigi 1915; Chiavazza Michele 1918; Chiavazza Pietro 1888; Cravero Antonio 1921; Cristiano Bartolo 1917; Cursot Giuseppe 1922; De Marchi; Demichelis Agostino Lorenzo 1922; Demichelis Giorgio 1884 ; Fasolis Antonino 1922; Finello Antonio 1921; Gallo Giuseppe 1916; Gallo Luigi 1922; Gallo Pietro 1918; Gallo Stefano Carlo 1913; Galvagno Stefano 1918; Gariglio Francesco 1918; Gastaldi Giorgio 1917; Gastaldi Giuseppe 1915; Gastaldi Michele 1919; Gerbino Giovanni 1920; Ghersi Antonio 1916; Giaccone Domenico 1914; Gianoglio Antonio 1920; Goitre Domenico 1911; Gosso Cristoforo 1921; Gramari Antonio 1915; Groppo Bartolomeo 1916; Groppo Gabriele 1917; Groppo Giuseppe 1913; Groppo Mario Agostino 1925; Groppo Sebastiano 1917; Grosso Battista 1878; Logrand Cesare 1908; Longo Vaschetti Antonio 1912; Magliano Guglielmo 1916 ; Marucco Alberto 1916; Montella; Mosso Simone 1919; Nervo Felice 1911; Olivero Andrea Giuseppe 1921; Olivero Domenico 1920; Olivero Giacomo Luca 1918; Olivero Giovanni 1917; Olivero Giovanni Maria 1920; Olivero Giuseppe 1919; Pagliasso G. Battista 1915; Pautasso Manfredo 1921; Perlo Giovanni 1924; Pessione Antonio Bartolomeo 1918; Racca Battista Michele 1916; Racca Bernardo 1920; Racca Tommaso 1921; Raviola; Ravotto Giuseppe 1917; Reinero Andrea 1920; Reinero Biagio; Reinero Pietro 1921; Reviglio Antonio 1921; Righetti Bernardino 1910; Righetti Tommaso 1918; Salomone Mario Chiaffredo 1925; Sandrone Lorenzo Andrea 1885; Schiavon; Siface Telesforo Luigi 1899; Strumia Carlo 1914; Tavella Antonio 1917; Tavella Gregorio 1912; Tavella Matteo 1922; Temporini Leonardo 1920; Toppan Onorino 1925; Tosco Francesco 1914; Tosco Giuseppe 1920; Turletti Giovanni Maria 1917; Varetto Marco 1915; Vaudano Francesco 1920; Vittone Antonio 1916.

SOMMARIVA PERNO

Astegiano Antonio 1920; Astegiano G. Battista 1916; Bertolino Michele 1914; Bertolusso Giuseppe 1918; Bertorello Giovanni 1919; Bona Giovanni 1915; Cane Antonio 1922; Chiesa Edoardo 1920; Cornero Francesco 1916; Cornero Pietro 1921; Dallorto Bartolomeo 1919; Dallorto Bartolomeo 1918; Dallorto Bartolomeo 1921; Fassinotti Giuseppe 1921; Fiandra Teobaldo 1918; Fissore Alfredo 1918; Francese G. Battista 1922; Gramaglia Benedetto 1918; Gramaglia Francesco 1913; Gramaglia Mario 1919; Gramaglia Teobaldo 1914; Grimaldi G. Battista 1920; Mano Andrea 1919; Marengo Battista Antonino 1913; Marengo Vincenzo 1917; Maunero Michele 1917; Mò Giuseppe 1920; Mollo Battista Luigi 1919; Mollo Giuseppe 1913; Mollo Giuseppe 1920; Mollo Giuseppe 1922; Muò Bartolomeo 1920; Muò Gabriele 1919; Muò Giuseppe 1916; Muò Michele 1918; Muratore Pasquale 1920; Nervo Tommaso 1920; Perrino Francesco 1922; Pontiglione Carlo 1919; Rosso Antonio 1919; Rosso Clemente 1917; Rosso Giacomo 1914; Rosso Giovanni 1923; Rosso Lorenzo 1917; Rosso Michele 1920; Rosso Pietro 1920; Rosso Vittorio Tommaso 1921; Superti Battista Giuseppe 1915; Tibaldi Francesco 1916; Tortore Battista Paolo 1913; Vico G. Battista 1914.

VEZZA d'ALBA

Alisetta Ottavio 1918; Artusio Filippo 1912; Artusio Giovanni 1914; Battaglino Francesco 1920; Battaglino Giovanni 1911; Battaglino Matteo 1913; Battaglino Teobaldo 1922; Battaglio Michele 1922; Borro Francesco 1918; Careglio Giovanni 1923; Cerrato Carlo 1915; Cerrato Enrico 1915; Cerrato Mario 1920; Chiavero Virgilio 1918; Costa Carlo 1917; Fassino Giacomo 1917; Ferrero Antonio 1918; Ferrio Augusto 1915; Ferrio Cesare 1917; Ferrio Lorenzo 1919; Franzero Giovanni 1922; Gallarato Giuseppe 1911; Marcellino Giuseppe 1920; Occhetti Severino 1915; Pessione Michele 1906; Pezzuti Giuseppe 1918; Pezzuto Attilio 1921; Pezzuto Vincenzo 1917; Rossano Andrea 1922; Rossano Giuseppe 1916; Sacchetto Giovanni 1917; Scoffone Giovanni 1917; Vico Aldo 1911.

AVVISO. Indirizzare la corrispondenza relativa al Bollettino della Croce Luminosa a:
Beppe Orsello, Vicolo Bricco Arcione, 26 - 12046 Montà CN
(email: giuseppe_orsello@libero.it; telefono: 340 103 89 29)

Nuovi iscritti alla Messa votiva perpetua (Anno 1918)

Alloesio Catterina (Priocca); Cravero Giorgio e Romana (Montà); Cravero-Volpe (Montà); Marsaglia Adriano (Castellinaldo); Rosso Arturo (Monticello); Pinsoglio Teresa (Canale); Pasquero Tino e Morone Maria (Montà); Toppino Celestino e Vittoria; Rinaudo Bernardo e Agnese Luigia (Montà); Slizza Nella in Massucco (Magliano Alfieri); Valsania Aldo e Taliano Margherita (Montà); fam. Grasso Guglielmo (Magliano Alfieri); Borlengo Antonio (Vezza). Orsello Beppe e Rita (Montà); Taliano Giuseppe e Mellino Carla (Barbaresco); Costa Antonio e Mellino Rita (Montà); Vigolungo Emilio 1915 (Benevello); Boscolo Anna 1939 (Montà); Novo Luigi 1928 (Montà); Pelassa Maria 1938 (Montà); Caracciolo Giuseppe (Montà); Casetta Concessa (Montà); Sacco Rosanna (Montà); Cauda Luciano e Moresco Catterina (Montà); Casetta Michelino e Marchisio Mariuccia (Montà); Pennazio Antonio; Bernardi Margherita e Livio (Torino).

Gli iscritti alla Messa votiva perpetua sono ricordati ogni prima domenica del mese: nella Messa celebrata nella chiesa parrocchiale di Montà alle 10.00 (da ottobre ad aprile) e al Santuario dei Piloni alle 17.30 (da maggio a settembre). La Messa votiva perpetua è applicabile sia ai defunti sia ai vivi. L'offerta è di 15 euro, una sola volta.

Offerte per il Bollettino della Croce Luminosa

(fino al 30 giugno)

Offerte ricevute nella Giornata della Croce Luminosa il 26 agosto 2018. Bordone Marisa (Montaldo Roero) 20; Delsanto Margherita (Alba) 20; Mina Pietro (Castagnito) 10; Pasquero Giovanni (Canale) 25; Pasquero Paolo (Canale) 25; Rainero Matteo (Bra) 10; Sandri Antonio (Carmagnola) 10; Scanavino Paolo (Priocca) 10; Schellino Cuniberti Anna Maria e Armando (Montaldo Roero) 10; Vezza Margherita (San Damiano d'Asti) 20; Bria Romano (Magliano Alfieri) 10; Carbone Igino (Priocca) 10; Cauda Paola (Santo Stefano Roero) 10; Costa Sergio (Santo Stefano Roero) 20; Cotto Bartolomeo (San Damiano d'Asti) 20; Del Popolo Giuseppe (Murello) 20; Giorello Giuseppe (Castagnito) 10; Negro Sergio (Guarene) 10; Squillario Carlo (Priocca) 10; Vaschetto Ines (Castagnito) 10; Vaschetto Vanna (Pocapaglia) 15; Vigna Germana (Castellinaldo d'Alba) 5; Pennazio Franco (Ceresole) 10; Borgogno Emilio (Santo Stefano Roero) 20; Cauda Giuseppe (Montà) 10; Magliano Rosella (Ceresole) 2; Tibaldi Maddalena (Pocapaglia) 10; Giorio Aldo (Montà) 20; Celant Venturino Lina (Montà) 10; Morone Giovanni e Annetta (Montà) 10; Perosino Natale (Montà) 20; Casetta Antonio (bg. Boschi Montà) 20; Canavero Teresio (Canale) 1; Taliano Pietro (Rolandi Montà) 20; Borlengo Margherita (Castellinaldo d'Alba) 10; Franco Teresa (San Damiano d'Asti) 10; Grasso Guglielmo (Magliano Alfieri) 20; Novarino Maria Pia (Santo Stefano Roero) 5; Rosso Vittorino (Santo Stefano Roero) 20; Serra Pierino (Vezza d'Alba) 10; Pasquero Tino (Montà) 10; Rodda Ugo (Moncalieri) 10.

Altre offerte. Menegotti Natale (Montà) 20; Casetta Walter (Montà) 20; Urgnani Luigi (Torino) 15; Scaglia Emma (Baldissero d'Alba) 10; Cauda Giuseppe (Montà) 20; Giacosa Giovanni (Magliano Alfieri) 10; Amparore Valter (Torino) 20; Agnelli Pietro (Guarene) 20; Bornengo Lino (Santo Stefano Roero) 20; Demarie Giovanni (Ferrere) 10; Sappa Franco (Magliano Alfieri) 30; fratelli Tarabra (Priocca) 20;

Casetta Silvano (San Rocco Montà) 10; fratelli Morone Filippo e Umberto (Montà) 20; Carbone Anna Maria (Priocca) 10; Casetta Vito in memoria di Casetta Pasquale (Pessione presso Chieri) 20; Aloi Secondo (Montà) 20; Taliano Michele (Rolandi Montà) 20. Taliano Rina (Montà) 20; Pelassa Dario (San Vito Montà) 25; Casetta Lina (Montà) 10; Trucco Beppe (Montà) 5; Valsania Natalino (San Vito Montà) 10; Calorio Francesco e Anna (Montà) 20; Casetta Sandra (Montà) 30; Perona Giuseppe (Montà) 10; Taliano Maria Teresa (Montà) 5; sorelle Aloi (Renzina, Stefania, Mariuccia) (Montà) 20; N.N. (Moncalieri) 20; Viglione Antonio (San Rocco Montà) 20; Giorio Carola (Montà) 20; Giorio Rosa e Carola (Montà) 20; Giorio Caterina (Montà) 20; Molino Marisa (Montà) 20; Cauda Roberto (San Damiano d'Asti) 20; Bertero Gino (Montà) 20; Morone Vincenzo (Montà) 10; Chiesa Luigi (Montà) 30; Malvina Nizza (Montà) 20; Mellino Mario (Monteu Roero) 20; Costa Pierino (Pralormo) 5; Bevione Franco (Montà) 10; Aloi Beppe (Montà) 10; Pelassa Gian Paolo (San Vito Montà) 10; Taliano Michele (Montà) 10; Parussa Leonilda (Montaldo Roero) 25.

Offerte per la Croce Luminosa

(fino al 30 giugno)

Offerte ricevute nella Giornata della Croce Luminosa il 26 agosto 2018.; Langasco Raffaella (Alba) 20; Rainero Matteo (Bra) 10; Somano Ernesto (Magliano Alfieri) 20; Vezza Margherita (San Damiano d'Asti) 20; Vogliolo Marilisa (Alba) 20; Bosco Maria (Montà) 10; Celant Venturino Lina (Montà) 20; Morone Giovanni e Annetta (Montà) 10; Surra Caterina (Monteu Roero) 10; Cauda Paola (Santo Stefano Roero) 10; Cogno Carlo (Bra) 20; Gruppo Alpini di Pocapaglia 20; Gruppo Alpini di Baldissero d'Alba 250; Isnardi Mariangela (Guarene) 10; Isnardi Modesto (Guarene) 10; Travaglia Antonio (Pocapaglia) 20; Vaschetto Vanna (Pocapaglia) 10; Vigna Germana (Castellinaldo d'Alba) 10; Morone Francesca (Montà) 100; Costa Margherita (Montà) 100; Vigna Anna (Santo Stefano Roero) 10; Fassino Pierino (Vezza d'Alba) 10; Massucco Agostina (Magliano Alfieri) 5; Serra Pierino (Vezza d'Alba) 10; fam. Viglione-Rinaudo (San Rocco Montà) 25; Abbà Tarcisio (Santo Stefano Roero) 15; Aloi Tartaglino Rita (San Damiano d'Asti) 50.
Altre offerte. Alpini di San Vito Montà (nella ricorrenza del IV Novembre) 50; comunità San Vito di Montà 500; Povero Giovanni (Cisterna d'Asti) 100; N.N. (Magliano Alfieri) 50; Trinchero Pier Paolo (Montà) 50; Almondo Giuseppe (Montà) 50; Ghiglia Ivano (Castellino Tanaro) 50; Cordero Rita (Priocca) 50; Moresco Catterina in memoria di Luciano Cauda (Montà) 100; Sweetman David e Mariuccia (Montà) 50; Cravero Rita in memoria dello zio Mario (Montà) 50; Almondo Giuseppe (Montà) 80; Pasquero Tino (Montà) 50; N.N. (Torino) 50.

Offerte dei Comuni e dei Gruppi Alpini per i lavori eseguiti alla Croce Luminosa
(dalla Giornata della Croce Luminosa, domenica 26 agosto 2018, fino al 30 giugno 2019)

Comune di Montà 1.000; Comune di Canale 1.000; Comune di Montaldo Roero 200; Comune di Piobesi d'Alba 200; Comune di Priocca 500; Comune di Baldissero d'Alba 250; Comune di Monteu Roero 3.500; Comune di Magliano Alfieri 500.

Gruppo Alpini di Castagnito 200 (+ 50 nella Giornata della Croce Luminosa dell'anno 2017); Gruppo Alpini di Guarene 500; Gruppo Alpini di Santa Vittoria - Cinzano 200; Gruppi Alpini di Montà e di Santo Stefano Roero (ricavo Trofeo Croce Luminosa) 900; Gruppo Alpini di San Damiano d'Asti 350.

"Ho accettato di svolgere questo importante lavoro con orgoglio e rispetto, nella speranza di contribuire a mantenere vivo il ricordo dei giovani caduti e dispersi in Russia" (Massimo Ferraresi).

Ringraziamo vivamente il sig. **Massimo Ferraresi** che con dedizione e pazienza certosina ha ripassato uno per uno i nomi dei soldati presenti sui cippi della Croce Luminosa.

foto Marco Valsania

Commemorazione del sindaco di Ceresole d'Alba Franco Olocco

Buon pomeriggio a tutti. Come sindaco del Comune di Ceresole d'Alba sono onorato di avere l'opportunità di tenere l'orazione per il 63° anniversario della posa della Croce Luminosa di Montà.

Per questo ringrazio il sindaco di Montà Beppe Costa, il Gruppo Alpini di Montà, i Gruppi Alpini dei Comuni del Roero e tutti i sindaci che sono presenti oggi.

Permettetemi di ringraziare il parroco di Ceresole don Eugenio Viberti, la Corale dei Cersulin, la Cantoria parrocchiale e il Gruppo Alpini di Ceresole che oggi pomeriggio partecipano con me a questa commemorazione.

Oggi siamo qui a ricordare il 63° anniversario della posa della Croce Luminosa che dal 1956 ricorda chi, partendo dai nostri paesi del Roero, "è andato avanti" perdendo in guerra il bene più prezioso che abbiamo, cioè la vita.

Questa Croce ci ricorda la tragedia che la guerra ha rappresentato per i nostri paesi e per l'Italia: una tragedia che ha visto i migliori ragazzi dei nostri paesi gettati allo sbaraglio, beffati e traditi dalla follia della dittatura.

Una tragedia che, con la sola campagna di Russia, è costata la vita a più di 100.000 giovani ragazzi strappati alle loro famiglie e alle nostre comunità.

Ragazzi che nello sfacelo generale di un esercito e poi di uno Stato, hanno rappresentato in modo esemplare la dignità del vivere e dell'affrontare le peggiori difficoltà fino al sacrificio della vita.

Gli Alpini, che hanno conosciuto la tragedia della guerra, oggi ci aiutano a capire l'importanza di vivere la pace e di fare della generosità e della solidarietà verso il prossimo una ragione di vita.

Oggi il senso civico, la tenacia e la volontà degli Alpini sono un motivo di orgoglio per le nostre

comunità: l'impegno che i Gruppi Alpini dei nostri Comuni assicurano in ogni paese nel campo del volontariato e nel lavoro per gli altri, rappresenta un esempio di solidarietà da seguire ed imitare, soprattutto per le generazioni più giovani.

Per questo motivo oggi ritengo doveroso ricordare gli Alpini che non hanno esitato a sacrificare la propria vita nello strenuo tentativo di consegnarci un Paese più giusto e più libero, un'Italia in cui fosse favorita la convivenza civile e la pace.

Chiudo ricordando il motto della 91ª Adunata degli Alpini di Trento che trasmette bene lo spirito del Corpo: *"Per gli Alpini non esiste l'impossibile"*.

Oggi questo motto, in una società in cui prevale sempre di più l'individualismo e l'egoismo, significa lavorare con generosità per gli altri e per difendere la pace.
"GRAZIE ALPINI" per quello che fate e che avete sempre fatto per le nostre comunità.

La Madòna dij soldà

Quand che l'ombra a së sparpaja,
che la neuit l'é 'ncaminà,
cala giù sij camp 'd bataja
la Madòna dij soldà.

L'é vestia 'd lanëtta scura,
l'ha 'n facin mach gròss parej,
na gran coefa 'd sepoltura
e na steila 'nt ij cavej.

Trista trista, sola sola,
come n'ombra dësmentjà
sensa gnun ch'a la consola
va ciamand ij sò soldà.

va ciamandje 'nt le campagne,
va ciamandje 'nt le sità,
giù 'nt la val e sle montagne,
'nt le pianure abandonà…

Ma ij soldà slongà për tera,
tra le ròche ò 'n mes ai fen,
ma ij soldà son mòrt an goera,
ma ij soldà aj rispondo nen.

Tant-tutun Chila as jë treuva,
s'anginoja vsin a lor
con na pen-a sempre neuva;
la Maria dij set dolor.

L'ha pà 'l deuit d'una gran dama,
'dna regin-a ancoronà,
l'è mach pì na pòvra mama,
ch'a l'é mòrtie soe masnà.

un a pr'un Chila aj dësvìa,
Chila aj ciama pian pianin:
"Sù… masnà, ch'i 'ndoma via,
sù… masnà, ch'i diso 'l bin…

"Guarda 'n pò… j'é sì toa mama,
finalment a l'é rivà.
J'é toa mama… j'é toa mama.
Lev-te sù. ch'i torno a ca…".

Tuta neuit la Madonin-a
va giranda për parej,
con la facia fin-a fin-a,
con la steila 'nt ij cavej…

Quand che 'l cel l'é nserenasse,
quand ch'as leva a pen-a 'l dì,
tuti ij mòrt son dësviasse,
ij sò mòrt son tuti lì.

Chila aj guarda. Chila aj conta…
"Òh! Nossgnor… vaire ch'a son!...".
Peuj, man man che 'l sol a sponta
come n'alba 'd redension,

Chila aj cheuj da tuta banda,
- tant j'amis come ij nemis -
s'jë radun-a tuti a randa
e… aj compagna an Paradis.

Nino Costa
(Torino, 28 giugno 1886 - 5 novembre 1945)

Dall'omelia di don Eugenio Viberti parroco di Ceresole d'Alba

Ringrazio il Gruppo degli Alpini che mi ha inviato il Bollettino "La Croce Luminosa" e anche dell'invito a questa celebrazione nella solenne commemorazione dei caduti e dispersi.

Ricorre quest'anno il centenario della fine della prima guerra mondiale. Tanti morti anche lì, tanti lutti e sacrifici per le famiglie, riscattati un po' dalla Vittoria.

Invece la tragedia della seconda guerra mondiale è più cupa e oscura, quindi è significativa questa Croce Luminosa per ricordare e illuminare, perché non si verifichino altre tragedie del genere.

Sul Bollettino don Paolo, citando il Papa, auspica che sia bandito dai cuori, dai gesti e dalle parole ogni segno di violenza.

Gesù nel Vangelo che abbiamo ascoltato parla di quelli che vivono secondo la carne e quelli che vivono secondo lo spirito. Dice che la carne non giova a nulla. Quelli che vivono secondo la carne (interessi materiali) non capiscono. Possiamo dire quelli che non capiscono e non hanno capito che le guerre non si devono fare.

Un grande della letteratura latina diceva che per risolvere una questione ci sono due modi: o la forza o il dialogo. Quindi la guerra è un fatto di bestie, invece il dialogo è proprio dell'uomo.

foto Paolo Destefanis

Se pensiamo poi che la seconda guerra mondiale è iniziata come una volontà di conquista, l'invasione della Polonia da parte di Hitler, con il pretesto di qualche migliaio di tedeschi che vivevano là.

Poi la decisione di invadere la Russia e Mussolini che sperava di poter condividere con l'alleato qualche pezzo di quella terra e manda cinque divisioni a combattere, anche se Hitler non voleva. I reduci dalla Campagna di Russia riferivano che i tedeschi, pur combattendo insieme, erano ostili e non li hanno aiutati nella ritirata, anche se avevano mezzi e attrezzature più efficienti.

Quindi è triste pensare ai nostri caduti e dispersi in un'operazione inutile per la storia e dannosa per le popolazioni.

Ricordiamo il sacrificio dell'obbedienza, la rassegnazione cui era abituata la nostra povera gente, gli atti di eroismo, le sofferenze, la solidarietà.

Il Bollettino parla del tenente Olivelli, i cappellani militari. Ho conosciuto don Testa che era di Santo Stefano Belbo, don Gnocchi, che al ritorno ha fondato un istituto per i mutilatini.

Ricordiamo queste cose che durano per sempre. Avere la vita eterna significa fare cose che durano in eterno, ci insegna il Vangelo. *"Tu hai parole di vita eterna"*, dice Pietro a Gesù.

"Amis, ve raccomandi la mia baracca!". Con queste parole e dopo aver baciato il Crocifisso che la mamma gli aveva donato in occasione della sua ordinazione sacerdotale, si spegneva **don Carlo Gnocchi**, un sacerdote diocesano milanese, da tanti conosciuto come l'Apostolo dei mutilatini. Era la sera del 28 febbraio 1956.

Un uomo e un prete che ha visto trasformarsi la sua vita nel crogiolo del dolore sulle piste di Nikolajewka, con un'indelebile promessa ai suoi alpini che lo interrogavano con occhi vivi e silenti di morte; un uomo e un prete che ha plasmato la sua vita per essere dono a tutti i bimbi della sua guerra *("Poveri bimbi della mia guerra, miei piccoli amici del dolore, dove sarete oggi e che ne sarà di voi?")* e per i quali ha fondato un'opera pionieristica, laica e cristiana ad un tempo.

CL 2019.qxp_Layout 1 15/07/19 18:56 Pagina 15

La Corale di Ceresole d'Alba.

Il corteo si dirige al colle San Giacomo dove sorge la Croce Luminosa.

La Banda "La Montatese".

Il reduce di guerra Pietro Taliano, classe 1922, accompagnato verso la Croce Luminosa.

Le testimonianze dei nostri reduci

Alpino **Sebastiano Palladino,** Gruppo di Canale
(26 aprile 1920 - 15 settembre 2018)

Il 13 settembre 2018 è stato un triste giorno per il Corpo degli Alpini: è mancato all'affetto della sua famiglia e a tutti i suoi amici Alpini di Canale e del Roero l'alpino reduce della Ritirata di Russia Sebastiano Palladino, classe 1920.

Era un alpino della Divisione Martire Cuneense e nello specifico del glorioso Battaglione Dronero.

Palladino ricopriva l'incarico di portaordini motociclista del comando di Battaglione avendo in dotazione una Bianchi 350. Quanto qui riferisco è frutto di racconti che ho ascoltato da lui in special modo il martedì, giorno di mercato a Canale.

Palladino con il suo battaglione partì per la Russia con un organico di 350 uomini tra ufficiali, sottufficiali e truppa. Sino a fine dicembre 1942 la vita era quella di un militare in zona operativa di guerra, ma quando le truppe corazzate russe sfondarono le linee difensive dell'Armir per i nostri Alpini incominciò il calvario.

Anche lui si preparò ad abbandonare la sede del comando di battaglione caricando il più possibile la sua moto di viveri, munizioni e vestiario pesante, subodorando che quello non sarebbe stato un ripiegamento ma una vera e propria ritirata.

Dopo alcune decine di chilometri sfortuna volle che nel superare una *balca* la moto scivolasse sulla pista ghiacciata cadendo rovinosamente nel burrone, perdendo così tutto il prezioso carico. Lui si vide costretto a proseguire a piedi cercando di ricongiungersi con gli altri alpini della Divisione, perché come mi disse *"da solo saresti stato un Alpino morto"*.

Raggiunta la colonna in marcia, riuscì a ricongiungersi con il suo Battaglione e, dopo diverse battaglie con i russi, arrivò in quel posto infernale di Nowo Postojalowka, dove avvenne il massacro della Cuneense.

Su questa battaglia io ho letto diversi libri, quindi avevo timore che fosse troppo duro per lui parlare di questo episodio, ma Sebastiano iniziò dicendomi: *"Tu sei un ufficiale degli Alpini, anche se in tempo di pace, e non ti impressioni. Tutto il giorno tentammo di attaccare ma eravamo in salita, la neve era alta, eravamo assiderati, pochissime armi pesanti, moschetti e bombe a mano, mentre i russi avevano armi automatiche, cannoni, mortai; ma la cosa più micidiale erano i carri armati, i T34.*

Con questi carri sparavano, mitragliavano, si buttavano su di noi schiacciandoci sotto i cingoli.

Quella collina era diventata una cosa indescrivibile: rossa di sangue, ricoperta di morti e di corpi smembrati.

Alla notte, vista l'impossibilità di poter entrare nel paese, il comando decise di sganciarsi e proseguire in altra direzione e portarci verso Valuiki, dove si diceva esserci un avamposto tedesco.

Peccato che a Valuiki invece dei tedeschi c'erano già i russi e noi non lo sapevamo. Quindi lottammo e combattemmo per raggiungerlo, sempre senza mangiare e con 40 sotto zero.

Giunti a Valuiki, la triste sorpresa: senza più artiglieria, con pochissime munizioni, sfiniti e consapevoli di non poter più difenderci, la Divisione si arrese.

Ormai il mio destino sembrava segnato, ma capitò che la guardia che doveva inquadrarci si allontanasse di quel tanto che mi permise, approfittando anche del buio, di gettarmi nella scarpata e correndo a più non posso, seguito da alcuni miei compagni, di infilarmi nel bosco e riuscire a scappare.

Proseguimmo tutto il giorno successivo senza meta, finché arrivammo ad un bivio e qui la sorte ci mise lo zampino: io e altri tre decidemmo di proseguire da una parte; gli altri dall'altra.

Gli altri non sono più tornati. Noi riuscimmo a congiungerci con la Tridentina a Nikolajewka partecipando anche noi allo sfondamento della sacca; ma per essere veramente fuori pericolo dovevamo raggiungere Karkow dove c'era un avamposto italo-tedesco.

Del mio battaglione, partito da Cuneo in 350, giungemmo solamente in 7, dopo aver percorso circa 650 km a piedi combattendo col gelo, la fame, il sonno e i russi.

Dopo qualche giorno salii finalmente su un treno che mi riportò in Italia. Mi feci qualche mese di convalescenza, poi con la ricostruita Divisione Cuneense venimmo mandati in Alto Adige.

Dopo l'8 settembre, al momento dello sbandamento, fummo fatti prigionieri dai tedeschi e portati in campi di prigionia in Austria, dove rimasi fino alla liberazione".

Questa, molto riassunta, è stata la vita in grigioverde di un grande Alpino che ha veramente patito l'odissea della Ritirata degli Alpini in Russia e io mi sento particolarmente onorato di averlo conosciuto. Nella mia mente rimarrà sempre impresso l'ultimo saluto che mi fece dieci giorni prima di morire.

Dopo il nostro incontro del martedì, ci salutammo e lui si incamminò con il suo bastone; ma fatti due passi si voltò e con un sorriso per la prima volta mi disse: ciao Robertino; e lì mi parve di vedere quell'Alpino che si volta indietro per l'ultima volta e poi va verso l'infinito.

Magg. Roberto Romanetto

Autiere **Renato Zimaglia**, Montaldo Roero (6 settembre 1922 - 2 gennaio 2019)

Il 2 gennaio 2019 è "andato avanti" un altro reduce, uno che eravamo soliti vedere puntuale ai nostri raduni e ai nostri incontri, in particolare alla Giornata della Croce Luminosa a Montà: è Renato Zimaglia di Montaldo Roero, classe 1922, reduce dalla Campagna di Russia, nella quale era inquadrato nel 2° Autoreparto Pesante del 2° Corpo d'Armata.

Riportiamo qui di seguito l'intervista apparsa nel libro "Russia 1942-1943" (a cura di Romano Marengo), pubblicato dalla Sezione ANA di Cuneo. In essa Renato ha raccontato qualcosa della sua dolorosa vicenda nella Campagna di Russia.

Il 13 giugno partiamo per il fronte russo a bordo di nuovi autocarri Fiat 666 e dopo circa otto giorni di viaggio arriviamo a Karkow in Ucraina. Ricordo che in un'enorme piazza di questa città troneggiava un mastodontico carro armato, eretto come simbolo della Rivoluzione del 1917, e che la nostra unanime impressione fu che noi non avremmo mai potuto competere con l'Armata Rossa.

Il 23 giugno partiamo per il fronte e dopo due giorni arriviamo nella zona presidiata dai nostri fratelli del Corpo di Spedizione Italiano in Russia (CSIR). Continuiamo l'avanzata verso est: tutto molto facile, troppo facile per essere vero. Non incontriamo alcuna resistenza e ci attestiamo sulle rive del fiume Don.

Passano alcuni mesi di relativa calma finché all'alba del 17 dicembre arriva l'ordine del ripiegamento. Veniamo a sapere che dopo giorni di aspri combattimenti e attacchi continui da parte dell'Armata Rossa e dopo aver atteso invano l'appoggio dei carri armati dei camerati tedeschi, appoggio promesso ma non effettuato, i valorosi fanti delle Divisioni Cosseria, Ravenna e Sforzesca sono stati costretti a ripiegare.

Certamente i Russi tentavano il tutto per tutto ed erano anche molto più motivati di noi, in quanto difendevano la loro Patria, le loro case e famiglie.

Si formano le colonne per il ripiegamento e alle 14.30 circa si lascia Talj, sede del nostro comando, per puntare su Rossosch. Durante il tragitto siamo costretti ad abbandonare un autocarro che, per un guasto allo sterzo, non era più in grado di proseguire. Lo lasciamo presso un kolchoz con l'intento di venirlo a recuperare il giorno dopo.

In mattinata ci incamminiamo con il necessario per ripararlo, ma quale fu la nostra sorpresa quando constatiamo che l'autocarro era stato privato del telone, delle batterie, della ruota di scorta, dei sedili e di altre dotazioni indispensabili.

Di fronte a tale situazione rimaniamo esterrefatti e interroghiamo i civili russi, che ci fanno capire che il tutto è stato depredato dai camerati tedeschi. Il mio Tenente diventa verde per la bile e mi invita a prendere il fucile per andare a far visita ai nostri alleati, che distano circa duecento metri dal luogo dove noi ci troviamo.

Quando siamo a circa dieci metri mi ordina di imbracciare il fucile e di tenermi pronto per sparare mentre lui impugna la sua pistola. Arrivato davanti al suo collega tedesco gli rinfaccia il furto. Questi cerca di scusarsi asserendo che l'autocarro era abbandonato. Ma il mio Tenente gli urla in faccia e gli dà 25 minuti per rimettere tutto a posto, quindi partiamo senza salutare. Facciamo appena un centinaio di metri, quando vediamo una camionetta che ci sorpassa con alcuni soldati che stanno andando a rimettere al loro posto quanto sottrattoci.

Riparato l'autocarro, partiamo immediatamente per raggiungere la nostra colonna in marcia verso Rossosch.

Questo è uno dei moltissimi fatti accaduti durante il ripiegamento, che è costato la vita a moltissimi ragazzi di vent'anni caduti uccisi dal nemico, dal gelo implacabile, dagli stenti e dalle fatiche disumane, sempre braccati dall'esercito regolare o dai partigiani russi.

E nel loro ricordo vorrei dedicare un pensiero dal più profondo del cuore a tutte le mamme, soprattutto a quelle che si sono consumate e spente nel pianto e nella preghiera aspettando invano il ritorno dei loro diletti figlioli.

Lascio immaginare ai lettori quanto sia stato arduo e difficile il compito di noi superstiti, costretti sovente a dire bugie, cercando di nascondere la verità quando ci venivano chieste notizie di un compagno che magari avevamo visto morire vicino a noi.

Non potevamo dire che il loro figliolo non sarebbe tornato perché ucciso o disperso in quel turbine di fuoco, di ghiaccio, di neve e di sangue che ha contraddistinto quella terribile e tragica ritirata nella sconfinata steppa russa, con la neve arrossata dal sangue di quei valorosi ragazzi di vent'anni che hanno voluto essere fedeli alla Patria, sacrificando la loro giovane vita.

Renato Zimaglia è stato per anni presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci di Montaldo. Nelle scuole del Roero raccontava volentieri la sua vicenda nella Campagna di Russia e concludeva sempre col monito "Mai più la guerra!".

Una cosa ricordava con commozione il nostro Renato: le mamme e le donne russe che aiutavano i nostri soldati in difficoltà, nonostante che l'esercito italiano avesse invaso la loro terra.

foto Paolo Destefanis

Il reduce Giovanni Alutto, classe 1916, insieme ai reduci Pietro Taliano e Sebastiano Palladino, al taglio del nastro per l'inaugurazione dei lavori eseguiti nel marzo 2018.

foto Marco Valsania

Alla Croce Luminosa: l'omaggio ai Caduti.

Alpino **Paolo Cassinelli**, Gruppo di Castagnito,
(11 maggio 1923 - 9 dicembre 2015)

Sono nato a Castagnito l'11 maggio del 1923. A diciotto anni mi arriva la cartolina del militare.

A gennaio, accompagnato da mio padre, sono alla stazione del Mussotto e così in treno a Mondovì, battaglione Dronero - 2° reggimento Alpini. Poi siamo andati a Cuneo. Quante marce, ma si stava bene e così fino ad agosto. Da Dronero a metà luglio in tre siamo partiti in tradotta per Bolzano.

Lì eravamo ancora con i tedeschi, ma questi erano già sospettosi verso noi italiani.

Arriva l'8 settembre 1943. In quel giorno abbandonai la pistola che avevo per non irritare i tedeschi che erano diventati nemici e ci confinarono subito in un campo di concentramento lì a Bolzano.

Non sapevamo più nulla di cosa stesse succedendo all'esercito e in Italia, eravamo senza comandi, senza ordini. Dopo tre giorni, spinti sui vagoni bestiame, abbiamo iniziato il viaggio verso non sapevamo dove. Senza mangiare, solo un pezzo di baccalà e un pacchetto di tabacco, quello giallo.

Mi sono trovato con alcuni amici di Castagnito: Ferrero Livio, Crime Mario, Crime Serafino, Volpe, Giacosa Virgilio e altri. Il viaggio durò tre giorni. Alla partenza abbiamo buttato i bigliettini con il nostro indirizzo di casa e nominativo. (Pensate che i miei hanno ricevuto quel breve scritto sul biglietto). Siamo arrivati in Germania affamati e assetati, reclusi nel campo di concentramento.

La prima cosa che fecero era la disinfestazione, poi ecco finalmente il cibo: una brodaglia di rape. I tedeschi ci davano ordini secchi per ogni movimento. Dormivamo nelle baracche in letti a castello. Lì siamo rimasti un mese. Pelavamo patate che spesso nascondevamo per poterle arrostire di nascosto, ma i tedeschi ci sorpresero e furono botte.

Fummo trasferiti a Ludis Fassen sul Reno a lavorare in fabbriche tedesche, sempre sorvegliati dai soldati. Ricordo gli allarmi aerei, che ci nascondevamo nelle scuole o nei campi all'aperto. L'inverno '43-'44 fu molto duro. Per lavarci andavamo nei camminamenti di neve, il bagno nella neve sciolta.

A primavera del '44 veniamo spostati a Frankenthal, cittadina vicino a Worms e al fiume Reno, in Renania. Qui abbiamo tentato la fuga io, un ferrarese che parlava bene il tedesco, un bergamasco e un bersagliere di Novara.

Ci beccarono di lì a poco mentre seguivamo la ferrovia; ci fecero terribili minacce di punizioni che poi, per fortuna, non misero in atto.

Sono stato poi assegnato a lavorare in una fattoria condotta da tre donne; gli uomini erano ai vari fronti di guerra. C'erano una mamma e due figlie, una bionda, l'altra bruna, bellissime ragazze. Mi presero in grazia e mi proteggevano quando venivano i controlli.

Inverno '44-'45, secondo tentativo di fuga! Avevamo allestito un ciabòt come nascondiglio mentre eravamo al lavoro esterno. Avevamo sentito che gli alleati stavano avanzando. Anche quella volta ci scovarono, ma riuscimmo a salvarci dicendo che eravamo sul lavoro e ci siamo riparati sentendo l'allarme aereo.

Ricordo quando andavo a lavorare nella fabbrica di zucchero che lo mangiavo anche se era pieno di polvere di cemento mescolatosi allo zucchero dopo il bombardamento. Ero quasi soffocato quando una pietosa donna mi fece vomitare, salvandomi.

Anche quel poco pane potemmo averlo solo grazie a quelle pietose donne tedesche che lo portavano di nascosto. L'armadietto che avevo nella camerata era pieno di patate per la sopravvivenza.

Ultima fu una raffineria d'orzo. Lì facemmo incetta di riso scovato nel capannone che nascondemmo sotto la mantellina, pensando di farne un buon e invidiabile risotto, ma i tedeschi ci scoprirono; avevano una gran fame anche loro.

Arrivarono gli inglesi che ci liberarono in modo rocambolesco. Ci scambiarono, tutto subito, per tedeschi, perché eravamo alle prese con la costruzione di fosse anticarro contro gli alleati e con noi lavoravano i tedeschi.

Camminammo per 5 chilometri con le mani in testa, trattati come i nazisti catturati. Abbiamo visto molti tedeschi morti lungo la strada. Finalmente ci riconoscono come italiani, ci fanno salire sul camion con destinazione Parigi, ancora in campo di raccolta, stessa sorte dei tedeschi.

Finalmente, ad agosto, gli americani ci mandano a casa in treno.

Al valico italiano molti sono scesi a baciare il suolo patrio, poi finalmente ecco Torino.

Qui io e uno di Castelrotto (Angelo) abbiamo preso il treno per Alba, ancora sono arrivato alla stazione del Mussotto, da dove ero partito per fare il militare. Salgo fino a Guarene e qui incontro mio padre, al pilone di S. Antonio. Momento di forte emozione; lui mi nasconde la tragica fine del fratello Stefano, trucidato dai fascisti a Castellinaldo il 23 febbraio 1945.

In tutto il tempo raccontato ero più volte convinto della mia fine, ero rassegnato, ma nello stesso tempo avevo il sostegno della fede. ***Direi ai giovani e a tutti di non dimenticare.***

Alpino **Luigi Sottero**, socio del Gruppo di Vaccheria, classe 1923

Luigi Sottero è reduce dalla prigionia in Germania. Nel libro "Cari soldati" pubblicato dalle Edizioni Grafiche Pelazza di Canove di Govone a cura di Carlo Boasso e Piero Rivetti, ha rilasciato una testimonianza della quale riportiamo qui di seguito una sintesi.

Vengo chiamato alla visita militare il 25 luglio 1942 e parto il 22 gennaio 1943 con destinazione Dronero, inquadrato nel medesimo battaglione di alpini. Di lì, con una quindicina di miei compagni sono inviato al Brennero.

Il 9 settembre, dopo lo sbandamento, siamo fatti prigionieri dai tedeschi e inviati a Limburg per essere poi smistati a Mannheim. Lì vengo assegnato allo sgombero delle macerie provocate dai bombardamenti. Per alcune settimane noi di Guarene e Vaccheria siamo ancora tutti insieme, finché devo lasciare i miei compagni perché destinato a Saarbrücken.

Lì costruivano i rifugi sotterranei scendendo fino a 100 m di profondità. Ricordo che in quel posto avevo fatto amicizia con alcuni ragazzi di Montà.

Dopo qualche tempo vengo trasferito a Brebach dove resto un anno. Lavoravo in una fonderia. Eravamo sorvegliati da gente molto anziana o da ragazzi perché i giovani erano

tutti al fronte. Eravamo carichi di pidocchi e sporchi, con i vestiti tutti strappati.

A fine novembre 1944, dopo lo sbarco degli Alleati in Normandia, veniamo spostati nell'interno del Paese dove ci fanno scavare un'infinità di fossi anticarro. Al momento di un'ennesima partenza verso un'altra ignota destinazione, io assieme a un ragazzo di Ceva (successivamente ritrovato dopo 45 anni!) e un abruzzese ci siamo attardati in fondo alla colonna e ci siamo dileguati raggiungendo un piccolo paese.

Lì ci rifugiamo in un capanno finché veniamo liberati dai francesi della Legione Straniera e ci dirigiamo verso Strasburgo, sede del Comando Alleato.

Arrivati in prossimità del Reno, sopraggiunge una camionetta di soldati che ci chiedono le generalità e ci trasportano nell'accampamento dei francesi.

Lì ci viene incontro un graduato al quale diciamo di essere diretti a Strasburgo per rientrare in Italia. Questi ci guarda divertito e ci dice: *"Italiani! En 1940 vous avez déclaré guerre à la France! Eh bien!"*. Ci fa arrestare di nuovo e ci fa chiudere in un campo di concentrmento a pane e acqua. (Sono questi i nostri "cugini" francesi!).

Per fortuna c'erano due ragazze russe che erano libere di girare e ci fornivano di qualcosa.

Eravamo senza scarpe. Un prigioniero che faceva il calzolaio dal copertone di un aereo abbattuto è riuscito a modellare alcune paia di scarpe. Sorpresi dalle guardie (eravamo in sette), siamo stati condannati a trentatré giorni di cella di rigore con un trattamento brutale, peggio di come ci trattavano i tedeschi. Siamo stati liberati il 14 luglio. Giunti a Mannheim, gli americani ci accolgono bene e riceviamo un trattamento da signori. Dopo poco più di una settimana eravamo liberi di partire. A Torino ho incontrato due di Guarene, Manzi e Bretti, che avevo lasciato in Austria due anni prima. Insieme abbiamo fatto ritorno a casa. Alcuni anni fa mi è stata consegnata la croce al merito di guerra.

Gagliardetti registrati nella Giornata della Croce Luminosa nell'anno 2018

Alba, Baldissero, Borgomale, Bra, Canale, Castagnito, Castellinaldo, Ceresole, Cuneo Centro, Diano, Dogliani, Magliano Alfieri, Montà, Montaldo Roero, Monteu Roero, Monticello, Murello, Pocapaglia, Priocca, San Damiano d'Asti, Sanfré, Santo Stefano Roero, Vezza.
Presenti inoltre il vessillo sezionale con il presidente Mario Leone, la Federazione Provinciale dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, il Presidente del Memoriale della Cuneense Aldo Meinero, nonché numerosi sindaci dei Comuni del Roero.

Il presidente della sezione ANA di Cuneo Mario Leone (secondo a destra) insieme ad altri Alpini.

foto Marco Valsania

Don Paolo Marenco, parroco di Montà, legge la preghiera di benedizione presso la Croce Luminosa.

foto Paolo Destefanis

Da sinistra: i due reduci Sebastiano Palladino e Giovanni Alutto, il sindaco di Montà Giuseppe Costa e il capogruppo Alpini di Montà Antonio Costa.

CL 2019.qxp_Layout 1 15/07/19 18:57 Pagina 25

Il sindaco di Castagnito Felice Pietro Isnardi con i suoi Alpini.

Alpini di Ceresole d'Alba, Comune ospite nella Giornata della Croce Luminosa dello scorso anno.

Il tenente cappellano don Pio Chiesa

nella testimonianza del capitano medico Ranunzio Scotti Douglas,
direttore del 118° Ospedale da campo in Russia

Il tenente cappellano Pio Chiesa appartenne al 118° Ospedale da campo sin dal 15 marzo 1940. Seguì il suo reparto prima in Albania poi in Russia.

In Albania, dove fu capogruppo del Centro Ospedaliero di Drasciovizza, seppe creare un modello di organizzazione che riscosse lodi unanimi.

In Russia, la mattina del 16 dicembre 1942, durante il bombardamento dell'Ospedale da campo da parte della media artiglieria russa, mentre il direttore dell'Ospedale rimaneva in una baracca a rincuorare i soldati, padre Chiesa era nell'altra, incurante lui pure del pericolo personale e ansioso dei feriti presenti. Padre Chiesa seguì il suo superiore e non scese mai nel rifugio, rimanendo al proprio posto.

La mattina del 17 dicembre, trasportati tutti i feriti nella baracca più vicina alla strada, rimase solo col direttore dell'Ospedale da campo e l'attendente di questi a sistemarli e a smistarli. Anzi, si deve alla sua opera fattiva, mentre il direttore era intento alla cura dei feriti, se buona parte di questi venne potuta smistare, residuando nell'Ospedale da campo un piccolo nucleo di feriti gravissimi, per i quali era anche dubbia l'opportunità del trasporto che poteva riuscire fatale, non essendo disponibili in quel momento autoambulanze di sorta, uniche adatte al trasferimento di uomini ormai all'estremo della loro resistenza.

Si accese a questo punto una fervida discussione tra il direttore dell'Ospedale da campo e padre Chiesa, dicendo il primo che era proprio dovere di rimanere e consegnare l'Ospedale al nemico ormai vicino, obiettando il secondo che trattandosi di feriti gravi poco più poteva ormai l'opera del medico, mentre quella del sacerdote era urgente e imperiosa.

E tanto seppe fare e dire padre Chiesa che il direttore e il suo attendente iniziarono la marcia di ripiegamento, lasciando padre Chiesa calmo, sereno e tranquillo ad attendere la sua sorte con tale distacco dalle cose umane di questa terra che lasciò ammirati e commossi fino alle lacrime i due uomini che si allontanavano.

Don Pio Chiesa davanti al suo ospedaletto da campo con alcuni suoi soldati.

Il pubblico davanti alla Grotta dell'Agonia.

Gli Alpini di Ceresole d'Alba portano la corona d'alloro alla Croce Luminosa e il serto floreale al loro cippo.

foto Marco Valsania

Il Bollettino di Montà, N. 2-2019 - POSTE ITALIANE - SPEDIZIONE IN A.P. - ART 2, COMMA 20/c legge 662/96 - AUT. 628/D.C./D.C.I./CN DELL'11/10/2000 - Periodico religioso - Redazione presso la Parrocchia S. Antonio Abate - 12046 Montà (CN) - Aut. Trib. di Alba alla pubblicazione registrata al n. 80 in data 07/09/1949 - Direttore responsabile don Giovanni Ciravegna. Tipolitografia Pralormo Grafica s.a.s., Montà.

Per le offerte servirsi del Conto Corrente Postale numero **001020547210** intestato a:
ANA Gruppo Alpini di Montà - Sezione di Cuneo.

Il Gruppo Alpini Montà che ha preso in carico la preparazione, la stampa e la spedizione del numero speciale del Bollettino della Croce Luminosa ringrazia vivamente quanti vorranno servirsi dell'accluso modulo di conto corrente postale per contribuire alle spese sostenute.

La sede del Gruppo Alpini è in via Torino 56.

AVVISO AL PORTALETTERE: in caso di mancato recapito rinviare all'ufficio postale di Montà, detentore del conto, per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa.